



ENTE PARCO DELL'ETNA
Ente di diritto pubblico regionale

PIANO DELLE ATTIVITA'
BILANCIO PLURIENNALE 2018/2020

Parte I – Premessa e descrizione dell'Ente e dell'area protetta.

L'impostazione della presente relazione previsionale e programmatica è adeguata al contenuto dell'art. 17 L.R. 8/2000 e s.m.i., inserendo le caratteristiche dell'ente, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi resi dall'Ente, precisando risorse umane e strumentali, con particolare riguardo al conseguimento di risultati nel perseguimento delle finalità proprie, nella riduzione dei costi di gestione e nella capacità di autofinanziamento, sia attraverso entrate proprie sia attraverso il reperimento di fondi di finanziamento nazionali e della programmazione UE.

Inoltre si sono inclusi nello stesso documento gli obiettivi strategici, a valenza annuale e pluriennale, che si intendono perseguire come *mission* di riferimento nel breve e medio termine.

Caratteristiche dell'Ente:

L'Ente Parco dell'Etna è Ente di diritto pubblico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna ha propri organi, con competenze precisate nelle normative di settore e nello Statuto dell'Ente:

- Consiglio del Parco, composto dal Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Catania e dai Sindaci dei 20 Comuni il cui territorio ricade all'interno del Parco e presieduto dal Presidente dell'Ente;
- Presidente, nominato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana, cui spetta la legale rappresentanza dell'Ente;
- Comitato Esecutivo, composto da sei membri, di cui due di diritto (Presidente, Ispettore Ripartimentale delle Foreste, e quattro eletti dal Consiglio del Parco.);
- Collegio dei Revisori dei Conti.

E' prevista la figura del Vice Presidente, eletto dal Consiglio del Parco, che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

L'Ente è dotato di personale proprio, con finanziamento a carico della Regione Siciliana, cui si applica il trattamento economico e giuridico del Personale della Regione Siciliana.

L'Ente Parco dell'Etna è un Ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato e della Comunità Europea, finanziamenti che, a seconda della diversa forma di assegnazione, possono transitare nel bilancio dell'Ente ovvero essere assegnati sotto forma di Ordini di Accreditamento intestati al funzionario delegato con gestione e rendicontazione separata.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito web all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'ente spetta pertanto il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il Territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D. La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo.

La Zona A era, già al momento dell'istituzione del Parco, in gran parte di proprietà pubblica, ma era tuttavia presente una non indifferente parte di territorio di proprietà privata.

L'Ente Parco, attraverso un progetto finanziato dal P.O.P 1994/1999., ha proceduto all'esproprio di parte delle proprietà private in zona A e, con un successivo progetto inserito nell'Accordo di Programma per il Complemento del P.O.R. Sicilia 2000/2006, ha proseguito gli espropri al fine di asservire alla pubblica proprietà quasi l'intera Zona A di parco.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocciuleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela ormai quasi interamente di proprietà pubblica, e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALT.

Caratteristiche dell'Economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'Olio di Oliva, alle Mele e alla Frutta in genere, al Miele, alle Ciliegie e alle Fragole, al Pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzata, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato, tradizionalmente, presente nel territorio etneo un sistema di sviluppo complessivo, che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruire attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.



In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di *governance* del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della *missione* istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Caratteristiche dei servizi resi

Usare il termine "servizi resi" con riferimento ad un'area protetta assume una valenza diversa rispetto all'uso di analoga terminologia per Enti ed Istituzioni di natura diversa. Un'area protetta deve, innanzitutto, porsi il problema della tutela dell'Ambiente e della coniugazione della tutela con lo sviluppo, in una parola deve porsi il problema di uno sviluppo sostenibile ed integrato. Il termine "servizi" deve pertanto essere ricondotto alla natura ed alle finalità proprie di un'area protetta.

Il termine "servizio" infatti riferito ad un Ente pubblico non può che essere definito con riferimento all'utenza cui è rivolto. In un Ente Parco il concetto di servizio reso non può essere inteso solo con riferimento all'utenza rappresentata da persone fisiche, ma anche con espresso riferimento all'intera collettività sia residente che non, alle finalità gestionali dell'Ente, ed in particolare alla tutela dell'Ambiente ed alla promozione di una fruizione e sviluppo sostenibile del territorio.

Risorse umane e strumentali

La Pianta organica dell'Ente, per come rimodulata dal Consiglio del Parco con deliberazione n. 15/04, approvata dalla Regione Siciliana, prevede 80 unità di personale. Il numero di personale in servizio è di 40 unità.

Dal primo gennaio 2017 il Direttore reggente ha adottato un nuovo funzionigramma articolato in

dieci unità operative.

U.O. n. 1 "Segreteria ed assistenza organi, Staff della Presidenza, Contenzioso, sanzioni amministrative e adempimenti"

U.O. n. 2 "Gestione del personale, URP e protocollo - Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione"

U.O. n. 3 "Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio"

U.O. n. 4 "Ricerca vulcanologica e Fruizione"

U.O. n. 5 "Piano Territoriale, Gestione del territorio, Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio"

U.O. n. 5bis "Edilizia pubblica e privata, pareri di incidenza e vincoli sul territorio"

U.O. n. 6 "Programmazione e Gestione Progetti Regionali, Nazionali e Comunitari, Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna"

U.O. n. 7 "Attività amministrativa sulla gestione del territorio"

U.O. n. 8 "Gestione forestale"

U.O. n. 9 "Gestione agricola"

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di sei unità tra dirigenza e comparto che hanno avuto luogo nel triennio precedente, a fronte delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato per non correre il rischio di compromettere l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione.

PARTE II – PROGRAMMAZIONE AZIONI ED ATTIVITA' anno 2018

Fruizione e strutture al servizio della fruizione.

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

Il Parco organizza visite guidate riservate sia alle scolaresche che a gruppi di privati cittadini, oltre che, ovviamente, attività di accompagnamento per ricerca scientifica, con l'utilizzo delle guide alpine del Parco e, in taluni casi, con l'ausilio del personale tecnico dell'Ente. Purtroppo appare insufficiente la dotazione organica in tal senso che andrebbe ulteriormente implementata anche con l'attivazione della convenzione con il Collegio Regionale delle Guide Alpine e Vulcanologiche, già stilato in tal senso.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base, del Parco, e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco il



Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, il Punto base di Monte Manfrè in Belpasso ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

L'esiguità dei fondi di bilancio ha comportato la necessità di individuare percorsi innovativi per la realizzazione e la manutenzione dei sentieri, delle aree attrezzate e delle aree di sosta che potranno essere dati in adozione alle associazioni ambientali che operano sul territorio.

E' stato inoltre sottoscritto un apposito protocollo d'intesa con l'Azienda Foreste, per la tutela, la valorizzazione e la fruizione degli ambienti naturali all'interno delle aree demaniali attraverso la rete dei percorsi, dei sentieri e delle aree attrezzate ricadenti all'interno del Parco, che permetterà di realizzare, a costo zero per l'Ente, interventi come: la ripulitura, la sistemazione, la tabellazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri, dei percorsi naturalistici, della viabilità forestale, delle aree di sosta e delle aree attrezzate ricadenti all'interno dell'area protetta.

Analogamente è stato sottoscritto apposito accordo con il CAI Regionale che prevede le apposizioni dei segnali di conforto in una larga parte della sentieristica. Nell'ambito dell'accordo inoltre sono allo studio nuovi tracciati e percorsi di sentieri, interamente su tratti pubblici o demaniali, che costituiranno nuovi percorsi da segnare e da riportare sui supporti cartacei e digitali in fase di predisposizione.

Tramite accordo con la Federazione Italiana Escursionismo Sicilia si sta inoltre procedendo a segnare il Sentiero Europeo E1 nel tratto che attraversa il territorio del Parco dell'Etna.

L'Ente provvede ad effettuare attività di visite guidate per gli alunni di scuole elementari e medie durante la stagione primaverile e inoltre nel periodo invernale ed autunnale viene svolta un'attività escursionistica rivolta ai privati con la specifica finalità di promozione degli stili di vita ecosostenibili e dell'educazione ambientale.

Educazione – informazione ambientale

L'Attività di educazione ambientale costituisce in cuore della missione del Parco ed è rivolta a raggiungere e sensibilizzare, sui problemi ambientali, le nuove generazioni e diffondere tra i giovani studenti la conoscenza del Parco e dei suoi valori ambientali, botanici, geologici e naturalistici.

Tale attività si svolge non solo attraverso le visite guidate di cui al punto precedente, ma anche attraverso incontri con le scuole, predisposizione di materiale didattico-divulgativo-informativo, contatti con il personale docente e con il Provveditorato agli studi, nell'intento di favorire lo scambio reciproco di informazioni e di esperienze.

Nel corso degli anni precedenti diversi protocolli di collaborazione sono stati stilati dal Parco con Istituti Superiori e Licei del territorio al fine di ospitare attività di alternanza scuola/lavoro previste dalla nuova riforma della Istruzione Secondaria Superiore..

Sarebbe necessario, al fine di incrementare il turismo scolastico ed i campus formativi, collegare le singole iniziative in materia al reperimento di adeguate risorse in bilancio o anche con sponsorizzazioni che coprano i costi delle attività e delle iniziative in materia di informazione ed educazione ambientale.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato ed adotterà misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco, anche attraverso la messa a punto di disciplinari di produzione, l'istituzione di un marchio di riconoscibilità dei prodotti anche in collaborazione con soggetti deputati a questa specifica attività sull'esempio di quanto già fatto con le produzioni frutticole ed i presidi Slow food.

Il Parco favorirà lo sviluppo di filiere agro alimentari locali, il loro collegamento con la rete di ristorazione e/ o con lavoratori artigianali di trasformazione e con le istituzioni locali.

Il Parco favorirà anche il coinvolgimento delle aziende agricole nelle attività di conservazione diretta degli habitat naturali e seminaturali, mediante l'incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscano la tutela della biodiversità ed il ripristino di elementi di valore paesaggistico.

Il Parco attuerà iniziative volte a sostenere ed incentivare lo svolgimento di attività di educazione ambientale e di visita presso le aziende agrituristiche.

In questo Campo il programma MAB Unesco che il Parco intende attuare sul proprio territorio è di importanza strategica.

Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali

L'Ente Parco quale istituzione preposta alla conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali territoriali si pone come organo propositivo e di controllo degli interventi da effettuare nel comprensorio (congiuntamente ed in sinergia con le altre Istituzioni).

In particolare nell'ambito delle attività inerenti la lotta agli incendi il Parco, non essendo organo di Protezione civile, si fa promotore di iniziative volte alla sensibilizzazione del problema, alla prevenzione degli eventi ed al monitoraggio degli stessi.

Al fine di una efficace lotta contro le microdiscariche e i siti di scarico incontrollato nell'area protetta particolarmente soggetta ad un improprio utilizzo, l'Ente parco sta procedendo per un verso alla sensibilizzazione al problema delle comunità locali e, su altro versante, ad attivare quanto nelle sue competenze sotto il profilo del censimento ed individuazione dei siti, dello stimolo ad una sempre maggiore attenzione ed attività di controllo e repressione da parte degli organi istituzionalmente a ciò deputati, al coinvolgimento dei Comuni e degli Enti preposti nonché delle associazioni di cittadini che operano sul territorio.

Il problema dei siti di scarico incontrollato di rifiuti, della loro bonifica e del controllo puntuale costituisce obiettivo primario dell'Ente, per la tutela dell'integrità del territorio, della sua bellezza e della sua fruizione, specie in relazione al riconoscimento quale Patrimonio UNESCO che non può essere compromesso da forme di inciviltà intollerabili. Occorre attivare tutte le possibili forme di sinergia tra gli Enti, Istituzioni ed Associazioni volte a contrastare adeguatamente il fenomeno. Occorrono anche risorse ingenti per programmare una puntuale bonifica dei siti di cui l'Ente Parco attualmente non dispone e che non hanno neppure i Comuni

dell'area protetta.

Spese per beni e servizi per la gestione di attività produttive

Banca del Germoplasma

Nello spazio circostante la Sede del Parco è stata realizzata una banca del germoplasma vegetale in grado di assicurare la conservazione del patrimonio genetico di specie ed ecotipi di interesse agrario e forestale; in tale contesto questo Ente ha concorso alla redazione di uno specifico progetto presentato dall'Università degli Studi di Catania. Il progetto comprende investimenti materiali finalizzati alla realizzazione di un campo collezione e investimenti immateriali finalizzati all'informazione e alla divulgazione degli obiettivi perseguiti con la creazione del campo di collezione che vanno ripresi e rilanciati.

Alla coltivazione del campo collezioni si procede oggi in economia grazie alle convezioni attivate dall'Ente Parco con l'IPM di Acireale nell'ambito di un progetto di avviamento al lavoro dei giovani detenuti che si è rivelato altamente formativo ed esemplare in tutta la Sicilia.

Rileva ai fini istituzionali del Parco, indicati dall'art. 1 della l.r. 98/1981, che la conduzione del campo collezione, con la collaborazione e i suggerimenti tecnici degli agronomi dell'Ente, seguirà le indicazioni del Reg. Cee 2092/91 concernente il metodo biologico di produzione.

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

La Tutela Ambientale viene assicurata attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli organi di vigilanza territoriale (sempre meno numerosi) consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente. Rispetto agli anni precedenti il numero dei verbali di accertamento, di competenza del Corpo Forestale, si è ridotto notevolmente anche per effetto della riduzione del numero di addetti al controllo, mentre elevato rimane il numero di trasgressori che non procedono al pagamento della sanzione con conseguente iscrizione a ruolo.

L'attività di tutela ambientale non viene svolta tuttavia solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;

- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

PARTE II – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' NEL TRIENNIO 2017/2019

- Gestione efficace del sito UNESCO Monte Etna, con il rafforzamento della struttura di gestione con professionalità adeguate in qualità e quantità. Attività di diffusione della conoscenza del sito UNESCO anche con strumenti tecnologici ed innovativi.
- Attività connessa al Programma UNESCO Man and Biosphere, con formale gruppo di lavoro con risorse di personale adeguate, mettendo insieme le professionalità diverse e di alto profilo presenti nell'Ente; attività di promozione e comunicazione dell'iniziativa;
- Implementazione delle attività di educazione ambientale nelle scuole, con il coinvolgimento, attraverso specifici progetti, delle scuole dei Comuni del Parco e con iniziative di incoming per incrementare il turismo scolastico;
- Implementazione delle attività di fruizione dell'area Parco, in pieno raccordo con i Comuni del parco, le comunità locali e l'associazionismo operante sul territorio, con una azione costante non solo di natura organizzativa, ma di coordinamento, stimolo e coinvolgimento;
- Promozione dei prodotti tipici del territorio e valorizzazione delle peculiarità dei Comuni del Parco, anche con riferimento ai propri centri storici, dando vita ad una sinergia complessiva che veda il Parco ed i Comuni attivare insieme azioni ed iniziative di natura promozionale.
- Convogliare risorse nella creazione e promozione del Marchio, che possa contraddistinguere i prodotti agricoli in area Parco, e sulla individuazione e concretizzazione di forme di aiuto all'agricoltura che possano avere una natura strutturale, utilizzando le risorse regionali, statali e comunitarie.



Interventi infrastrutturali

Contestualmente all'adozione del Bilancio il Consiglio procede all'adozione della proposta di programma triennale di interventi 2018/2020 cui si fa espresso rimando per la descrizione dei singoli interventi.

Rafforzamento delle capacità di gestione del sito UNESCO Monte Etna.

A seguito delle specifiche indicazioni contenute nell'IUCN *Technical Evaluation ID. 1427 (April 2013)* e nelle raccomandazioni della decisione n. 37 COM 8B.15 adottata dal Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Umanità nella 37^a sessione (Phnom Penh, 2013), a seguito dell'Avviso del Mibact per i finanziamenti della L. 77/2006 destinati ai siti UNESCO italiani, è stato presentato un progetto finalizzato al miglioramento della gestione del sito UNESCO "Mount Etna".

Il progetto comprende tre moduli:

1 modulo Revisione completamento e aggiornamento bilingue del PdG.

L'attuale PdG, redatto per i Siti della Rete Natura 2000 posti all'interno dell'area protetta ed approvato dalla Regione Siciliana con D.D.G. n. 670 del 30 Giugno 2009, successivamente esteso a tutta la "core zone" del sito UNESCO con deliberazione del Consiglio del Parco n.25 del 5 ottobre 2012, verrà revisionato, completato ed aggiornato, come raccomandato dal Comitato per il Patrimonio Mondiale, secondo le indicazioni contenute nel *Managing Natural World Heritage*, nel *Management Planning for Natural World Heritage Properties* e nelle *Operational Guidelines* (paragrafo 111).

L'obiettivo è quello di ottenere uno strumento per il miglioramento continuo della gestione (già valutata dall'IUCN come effettiva) del Sito UNESCO, in accordo alle raccomandazioni del Comitato per il Patrimonio Mondiale.

A questo modulo lavoreranno personale dello Staff del Parco e un Team di professionisti esterni, i cui profili professionali non sono presenti nell'organico dell'Ente Parco, scelti attraverso una procedura di evidenza pubblica.

2 modulo Potenziamento dello staff di Gestione e Monitoraggio a supporto della gestione del Sito Unesco.

Come raccomandato dal Comitato per il Patrimonio Mondiale, si provvederà al potenziamento dello Staff di gestione del Sito Unesco mediante l'inserimento di un Geomorfologo specializzato in ambienti vulcanici, tramite convenzione con l'Università degli Studi di Catania. Tale figura provvederà al monitoraggio dello stato di conservazione della sentieristica attraverso attività di campo, produzione di specifiche relazioni e cartografie tematiche, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia della gestione della fruizione. Inoltre si provvederà all'approfondimento e prosecuzione del monitoraggio ambientale della "Grotta del Gelo", al cui interno si trova il più meridionale tra i ghiacciai europei, attraverso la prosecuzione di una convenzione con il Centro Speleologico Etneo, già attiva. Tale attività è prevista dall'attuale Piano di Gestione, al punto GES_HAB_07 "Regolamentazione Ingresso Grotte"

Entrambi i monitoraggi sono inseriti nella presente relazione al Programma Triennale dell'Ente Parco al punto 27 priorità I "Monitoraggi ed Indicatori Candidatura Unesco". Tutto ciò consentirà una migliore gestione della fruizione e un controllo della sua pressione, in accordo alle raccomandazioni del Comitato per il Patrimonio Mondiale.

3 modulo Comunicazione Sito Unesco "Monte Etna": Realizzazione Logo, Sito internet e App Etna integrata con l'uso di *Beacon* dotata di Sistema di Gestione dei Contenuti (C.M.S.).

Verranno realizzati: un Logo, comprensivo di applicazioni per *gadget*, che evochi immediatamente il criterio per il quale il sito è stato iscritto nella World Heritage List.; un sito internet trilingue sulle caratteristiche naturalistiche, così come previsto dall'attuale P.d.G. (sezione Comunicazione), che diffonda anche i valori dell'UNESCO e della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, nonché un'App per mobile Android che si configuri automaticamente in Italiano o in Inglese, associabile alle più avanzate tecniche di *story telling* per arricchire i percorsi di visita creando un canale di comunicazione diretto tra l'Ente Parco e il visitatore tramite un sistema di messaggistica di prossimità.

I contenuti, sempre aggiornabili, attraverso il C.M.S., sono totalmente *web-based* e creano un'unica banca dati utilizzabile da ogni tipo di *device*. I contenuti, attraverso 20 *Beacon* installati sul territorio e funzionanti con tecnologia *bluetooth*, vengono trasmessi anche *offline* e *offsite*. Ciò consentirà non solo una migliore comunicazione dei valori ambientali e delle norme di fruizione consapevole del sito Mount Etna, ma anche di informazioni legate alle specifiche realtà ambientali.

Si procederà attraverso un affidamento in conformità al vigente Codice dei Contratti Pubblici, con il prioritario ricorso al MePA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione).

Sono coinvolti nella realizzazione di questo progetto:

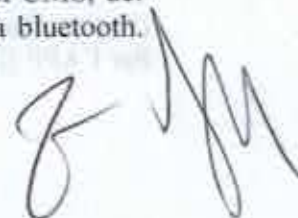
- questo ente Parco dell'Etna, tramite uno specifico staff interno già appositamente nominato in fase di progettazione, costituito dalle stesse figure che hanno già lavorato con successo alla candidatura UNESCO: 2 ingegneri, 1 vulcanologo, 2 agronomi, 2 guide alpine e 1 informatico. Per le competenze specifiche dei dirigenti, i relativi curricula sono disponibili sul sito internet del Parco al seguente indirizzo: <http://www.parcoetna.it/trasparenza2.aspx?s=11>. Lo staff potrà avvalersi, per ogni necessità riguardante il progetto, anche del personale amministrativo e contabile, la cui partecipazione comunque non verrà conteggiata ai fini del co-finanziamento.

- un team specialistico di professionisti esterni per la revisione e aggiornamento del PdG, coadiuvato dallo Staff, che sarà scelto mediante un procedura di evidenza pubblica che presterà particolare attenzione ai curricula e alle esperienze professionali in materia ambientale e di siti UNESCO dei professionisti coinvolti;

- l'Università di Catania, Dipartimento Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell'Università di Catania, mediante convenzione già stipulata, che supporterà il progetto e sta provvedendo con bando pubblico alla scelta del geomorfologo.

- il Centro Speleologico Etneo (C.S.E), costituito da volontari speleologi, a seguito di apposita convenzione già stipulata, sta proseguendo e approfondendo il monitoraggio ambientale attualmente in corso nella "Grotta del Gelo". Il C.S.E ha già eseguito in passato studi e monitoraggi sulle grotte etnee. Verrà prodotta anche una pubblicazione bilingue per la conoscenza e la diffusione dei risultati.

- il soggetto affidatario dell'appalto di servizi relativo alla realizzazione del logo, del CMS, del sito internet e dell'App Etna su mobile Android con uso di *Beacon* con tecnologia *bluetooth*. Questo modulo progettuale è in avanzato corso di esecuzione.



Il progetto è stato ammesso a finanziamento con Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 558 del 02/12/2016, reg. alla corte dei Conti al n. 4447 del 15/12/2016, notificato a questo ente con nota 98/2017 del 11/01/2017.

Attualmente tutto il progetto è in corso esecuzione e sono state eseguite e validate con successo dal competente ufficio UNESCO del MiBCT le rendicontazioni iniziali e intermedie, nel pieno rispetto del cronoprogramma.

Ampliamento dell'accessibilità nella comunicazione del sito UNESCO Monte Etna

Con i fondi della L.77/2006 Es. 2016, è stato finanziato il progetto di cui alla Priorità Generale 5- "Rafforzamento delle capacità di gestione del Sito UNESCO Monte Etna", contenente uno specifico modulo dedicato alla comunicazione, già progettato per una implementazione suscettibile di miglioramenti e ampliamenti nei contenuti e nella sua accessibilità, sia per l'aumento del numero di possibili fruitori, sia per l'accessibilità da parte di fruitori con particolari caratteristiche.

Il progetto attuale, presentato al MiBACT per i fondi della L. 77 Es. 2017, in continuità con quello già finanziato, si propone:

Per il sito internet:

- accessibilità ai non vedenti, introducendo la voce narrante che legge i testi e descrive le immagini.

- accessibilità agli ipovedenti, introducendo una versione delle pagine con testo alternativo, utilizzando caratteri grandi, font di facile lettura e particolari combinazioni di colori che creino contrasti di livello elevato

- accessibilità ai bambini e ai ragazzi, con una pagina didattica dedicata, nella quale si potranno inserire i contenuti e i prodotti finali sul sito Monte Etna, relativi a due percorsi didattici (per le scuole primaria e secondaria di primo grado- per le scuole secondarie di secondo grado), che l'ente Parco sta già elaborando per il Monte Etna, aderendo alla richiesta di collaborazione da parte della Regione Sicilia- Dipartimento dei Beni Culturali e Identità Siciliana- Si tratta del progetto "Scuola e comunicazione per la valorizzazione dei siti UNESCO", il cui tema conduttore è espresso dall'hashtag #generazioneunescosicilia#, di cui il CRICD è soggetto attuatore con fondi della L. 77/2006.

La pagina conterrà anche i collegamenti ai percorsi didattici degli altri siti Unesco siciliani. Questa integrazione progettuale potrebbe costituire un esempio di buona pratica relativa all'utilizzo e alla diffusione dei risultati ottenuti con i fondi della L. 77/2006, aderendo fortemente allo spirito e alle finalità della norma.

Nella pagina didattica potranno trovare spazio anche altre esperienze in corso e future, quali ad esempio i risultati di un altro programma didattico, il progetto "UNESCO EDU", in accordo con il MIUR, al quale il Parco dell'Etna ha partecipato, nell'ambito di un protocollo di intesa già deliberato e sottoscritto con il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO;

- inserimento di una pagina dedicata al Programma UNESCO Man and Biosphere (MaB) e alle principali iniziative che il Parco sta attuando per il percorso di candidatura, come raccomandato dal Comitato per il Patrimonio Mondiale con la decisione n. 37 COM 8B.15 -37ª sessione (Phnom Penh, 2013), in sede di iscrizione del sito Monte Etna nella WHL.

Per l'APP Etna:

-un notevole aumento della possibile fascia di fruitori, con la realizzazione dell'App anche per la piattaforma iOS.

Si fa osservare, in relazione ai costi previsti, che non si tratta di un adattamento dell'App Etna già finanziata per sistema Android, ma di una nuova e più complessa realizzazione, in quanto il sistema operativo iOS ha un proprio codice, e non è possibile adattare quello per Android. Inoltre, nel processo di creazione dell'App ci sono molte differenze sia a livello tecnico, sia a livello di design e di architettura progettuale, che sono in relazione e dipendono dallo specifico sistema operativo.

L'App, che si configurerà automaticamente in Italiano o in Inglese, è associabile alle più avanzate tecniche di story telling per arricchire i percorsi di visita creando un canale di comunicazione diretto tra l'Ente Parco e il visitatore tramite un sistema di messaggistica di prossimità.

I contenuti, sempre aggiornabili (attraverso il C.M.S. già previsto nel progetto in attuazione sui fondi L.77/2006 Es. 2016) sono totalmente web-based e creano un'unica banca dati utilizzabile da ogni tipo di device.

Si prevede l'aumento da 20 a 60 dei Beacon installati sul territorio e funzionanti con tecnologia bluetooth, che consente la trasmissione dei contenuti anche offline e offsite. I 40 Beacon aggiuntivi si sommerebbero ai 20 previsti con il progetto già finanziato e in corso di attuazione, con una migliore e più estesa comunicazione dei valori ambientali e delle norme di fruizione consapevole del sito Mount Etna e con la diffusione di informazioni legate a molte e specifiche realtà ambientali. Saranno acquistati due cellulari di ultima generazione, uno con sistema Android e uno con sistema iOS, necessari sia per la fase di installazione e verifica dell'App, sia a regime.

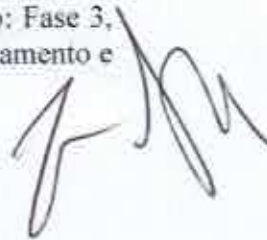
Si procederà con affidamenti in conformità al vigente Codice dei Contratti, con il prioritario ricorso al MePA.

La durata del progetto è prevista in diciotto mesi. Saranno coinvolti nella realizzazione di questo progetto:

-questo ente Parco dell'Etna, tramite uno specifico staff interno già appositamente nominato in fase di progettazione, costituito dalle stesse figure che hanno già lavorato con successo alla candidatura UNESCO: 2 ingegneri, 1 vulcanologo, 2 agronomi, 1 dottore in legge, 2 guide alpine e 1 informatico. Per le competenze specifiche dei dirigenti, i relativi curricula sono disponibili sul sito internet del Parco al seguente indirizzo <http://www.parcoetna.it/trasparenza2.aspx?s=11>. Lo staff potrà avvalersi, per ogni necessità riguardante il progetto, anche del personale amministrativo e contabile, la cui partecipazione comunque non verrà conteggiata ai fini del co-finanziamento.

- il soggetto affidatario dell'appalto di servizi relativi al miglioramento dell'accessibilità, del sito internet e dell'App Etna anche su mobile con sistema iOS con uso di Beacon con tecnologia bluetooth.

La comunicazione dei valori ambientali del sito e le azioni di partecipazione attiva e diffusione connesse sono previste nel PdG Cod. Az. "FRU_SIT_06" - Cat. Az. PD.92_COM "Campagna di comunicazione". La ristrutturazione del sito internet è prevista nel PdG - Cod. Az. "FRU_SIT_06" - Cat. Azione PD.88_MIW "Realizzazione di materiale informativo e del sito web". Inoltre le attività sono previste nel Piano di Comunicazione del P.d.G. Elaborato: Fase 3, alle pagine 16 e seguenti e Allegato 4- Budget. Il PdG è attualmente in corso di aggiornamento e completamento.



Il progetto è stato valutato positivamente dalla apposita Commissione ed è risultato secondo in graduatoria con conseguente finanziamento

Obiettivi Strategici

Il processo di programmazione strategica attuativa della mission pubblica costituisce una base di partenza imprescindibile per rendere coerente e sostenibile le politiche di sistema adottate da ogni P.A. Per comprendere la complessità degli obiettivi strategici si rimanda alle osservazioni contenute nell'intera relazione.

Il percorso che si intende proseguire con la formulazione degli obiettivi strategici vuole adeguare anche il Parco al sistema già in uso nelle altre amministrazioni e, segnatamente, nella Regione siciliana da cui prendiamo spunto nella nostra veste di ente pubblico sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, tendendo conto delle specificità del Parco e dei propri fini istituzionali cui si fa breve cenno qui di seguito:

- protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e ricostruzione di quelli degradati;
- corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative, nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- sviluppo della Ricerca scientifica, d'intesa con le Università ed i Centri di Ricerca.

Dirigere l'Ente per obiettivi strategici è un nuovo "modus operandi" volto ad orientare l'attività di tutta l'organizzazione interna verso risultati di "valore", rispondendo, così con tempestività e concretezza, ai problemi, alle esigenze e agli interessi delle Comunità locali e del territorio in generale.

Dagli obiettivi strategici discenderanno gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale.

Buona parte degli obiettivi strategici che seguono hanno scadenza pluriennale per ovvi motivi di efficacia del sistema nonché per la naturale proiezione nel tempo della loro messa a regime ed attuazione. Detti obiettivi strategici sono:

- 1) la gestione efficace del sito Patrimonio Mondiale UNESCO Monte Etna;
- 2) il completo e proficuo utilizzo del patrimonio immobiliare dell'Ente;
- 3) l'adesione e le procedure per il Programma UNESCO Man and Biosphere (MAB);
- 4) la lotta agli incendi e all'abbandono incontrollato dei rifiuti;

Il miglioramento della qualità della progettazione e della programmazione complessiva, per la ricerca delle risorse finanziarie esterne tramite tutte le possibili fonti di finanziamento (ad esempio regionali, nazionali, comunitarie).

- 5) Il pieno, efficace e tempestivo utilizzo di tutte le risorse comunitarie, nazionali, regionali e di qualunque altra provenienza utilizzabili dal Parco;

- 6) Realizzazione di un URP multimedia e di un programma di fruizione che copra l'intero anno;
- 7) miglioramento dell'immagine e della comunicazione e informazione del Parco;
- 8) azioni rivolte alla educazione e sensibilizzazione ambientale programmi scolastici, rapporti con Università;
- 9) la realizzazione della sentieristica che unisca i centri storici dei comuni del Parco con la vetta;
- 10) il miglioramento dell'uso della tecnologia a supporto dei processi interni all'ente ma soprattutto ad uso della fruizione (applicativi, guide multimediali; itinerari virtuali ecc) della informazione (sito web) anche mediante la creazione di un museo multimediale dell'Etna da ospitarsi nella sede dell'Ente;
- 11) la valorizzazione e promozione della produzione tipica anche attraverso la creazione di un marchio d'area e/o di qualità;
- 12) lo sviluppo di sinergie strutturate con soggetti pubblici e privati per l'abbattimento dei costi e il perseguimento della *mission* istitutiva.
- 13) azioni formative e di riqualificazione del personale;
- 14) il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica;
- 15) la riforma della struttura organizzativa ed amministrativa interna tendente all'elevazione della qualità dei servizi erogati e al contenimento e la razionalizzazione della spesa;
- 16) la semplificazione amministrativa e lo snellimento delle procedure;
- 17) il decentramento organizzativo;
- 18) l'applicazione all'azione amministrativa dei principi base della buona governance europea secondo principi di apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia, coerenza e condivisione;
- 19) la ricerca di comportamenti compatibili ottimali, considerando il Parco non solo come strumento di conservazione, ma anche come occasione e veicolo di sviluppo e di promozione sociale per le Comunità che in esso sono comprese;
- 20) azioni di conservazione, tutela, promozione e divulgazione della biodiversità;
- 21) la valorizzazione della sostenibilità ambientale e l'attuazione della pianificazione territoriale;
- 22) iniziative di turismo sostenibile;
- 23) la ricognizione, l'aggiornamento e l'adozione dei regolamenti dell'Ente;
- 24) customer satisfaction;
- 25) attuazione degli Accordi di programma e degli strumenti territoriali per la spesa comunitaria, del PO-FESR 2014/2020, del PSR, ecc.;
- 26) il conseguimento di entrate proprie dell'Ente;
- 27) l'adozione di appropriati strumenti di pianificazione e di gestione del territorio.



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Ing. Salvatore Gabriele Ragusa



